

Contatto con il teatro a Udine tra Macbeth e le sommosse

Giuseppe Battiston apre il 14 novembre il nuovo cartellone delle "Eurovisioni" che proporrà anche Ricci/Forte, Gob Squad e una rilettura di "Via col vento"

di Roberto Canziani

► UDINE

Eurovisioni è il nome giusto per una stagione teatrale. A dispetto della crisi che il continente sta vivendo, intitolare così il cartellone 2012/13 di Teatro Contatto serve a ricordare che "euro" non è solo una moneta. E non è solo un problema di governi, primi ministri, cancellerie. E' soprattutto un modo di pensare, essere cittadini, vedere le cose. "Eurovisioni" - trentunesimo cartellone del Ccs di Udine - è stato presentato ufficialmente ieri.

Nove spettacoli (accompagnati da altre iniziative) ospiti del Palamostre e del Teatro San Giorgio fra novembre e aprile. Nove occasioni (di cui molte internazionali) per dichiarare che passato e futuro d'Europa sono la nostra identità, e che il teatro, con le sue visioni, la rende più percepibile.

Nel cartellone ci sono tedeschi, inglesi, belgi, greci, bielorussi, oltre ai rappresentanti di tante altre comunità che sentono di appartenere a questo continente. Teatro Contatto si presenta quest'anno con un "promo" filmato di quasi venti minuti (si trova ora su YouTube) che non parla solo di spettacoli, ma anche di spettatori.

Spettatori che continuano a credere nella tenuta dei classici (ecco allora Shakespeare) ma esigono le esplorazioni del nuovo (gli spettacoli di Ricci/Forte). Sono sensibili a questio-

ni etiche e ai diritti umani (per questo è giusto invitare una giovane compagnia indipendente greca e gli artisti dissidenti bielorussi). Possiedono un'indole sentimentale (da stuzzicare con "Via col vento"), ma lasciano aperto il cuore anche a un desiderio di cambiamento forte, che molti anni fa prendeva il nome di Rivoluzione, e oggi ne è un riflesso, scolorito ma ancora vivo.

Aprirà la stagione il 14 novembre Giuseppe Battiston. Chi meglio di lui (perfettamente calato, qualche anno fa, nell'immagine di Orson Welles) poteva essere l'interprete di un "Macbeth" di Shakespeare, in cui lo smodato appetito di potere è la chiave di lettura? La regia è di Andrea De Rosa. A seguire il nuovo spettacolo di Ricci/Forte. Energia di gruppo difficile da contenere (c'è sempre un veicolo sanitario a seguire la tournée della compagnia, e può essere utile sia a interpreti che a spettatori) per le emozioni forti che

Stefano Ricci e Gianni Forte sanno alimentare. "Imitation of death", la loro proposta di quest'anno, parte dalle pagine "minimali" dello scrittore americano Chuck Palahniuk (a fine novembre).

La rivoluzione urbana degli anglo-tedeschi Gob Squad, specialista in sommosse teatrali, regala poi al pubblico a gennaio l'emozione di essere protagonista. Rifiutano l'idea del capro espiatorio di un'economia sballata, i giovani artisti greci di Sforaris Theatre Company e nel lavoro intitola-

to "Padri e figli", provano a domandarsi che cosa bisogna fare per cercare la felicità, oggi.

Mentre a mettere a nudo l'ultimo dinosauro delle tirannie europee, la Bielorussia, ci pensa dal posto scomodo di chi per le proprie idee è perseguitato, incarcerato e torturato in patria, la compagnia Belarus Free Theatre, con una cruda ricognizione sul presente della loro capitale "Minsk 2011" (a marzo). Sempre a

marzo e sicuramente senza confini, è il lavoro del fiammingo Wim Wandekeybus, coreografo ma prima di tutto creatore, in un omaggio all'arte concettuale di Joseph Beuys che diventa in esplosione di linguaggi.

Ma per restare leggeri, c'è anche una disinvolta rilettura



che il regista Antonio Latella fa di "Via col vento" in 5 velocissimi movimenti, strizzando l'occhio a Rossella O'Hara ("Francamente me ne infischio").

Il Css coproduce un Amleto che ha fatto dei propri dubbi un motivo di resistenza umana ("To play or to die" di Giuseppe Provinzano), ma tira le fila di questa lunga riflessione europea nello spettacolo ideato e diretto da Rita Maffei che, dopo il debutto dello scorso

luglio al MittelFest, porta in scena una "Lady Europe" in preda all'ansia e alle caldane di una menopausa di potere.

Accanto al cartellone principale Teatro Contatto proporrà (in collaborazione con il Giovanni da Udine) anche un tandem di spettacoli comici (svariando tra Ficarra&Picone da una parte, e Paolo Rossi dall'altra) e il più impegnativo pacchetto di incontri di EuroPensieri (in collaborazione con la Società Filosofica Italiana).

©RIPRODUZIONE RISERVATA



"Minsk 2011: a reply to Kathy Acker" con Belarus Free Theatre. A destra, Frédérique Loliée e Giuseppe Battiston in "Macbeth" (foto Bepi Caroli). che aprirà la nuova stagione di Contatto



"Francamente me ne infischio"